

Tema

Abramo: uomo di fede

(Genesi 12,1-7)

- ✓ ***Saluto e Canto***
- ✓ ***Segno di Croce***

Introduzione al tema

Il tema che trattiamo questa sera è la figura di Abramo, l'uomo scelto da Dio per costituire il suo popolo e realizzare il piano di salvezza. La nostra storia di cristiani, come popolo di Dio in cammino, inizia con Abramo, padre e modello della nostra fede. In un mondo in cui il fatto religioso è andato man mano spegnendosi, la nostra comunità parrocchiale, con il lento, globale e graduale cammino, sta gettando le basi per una ripresa della fede che ci aiuti a convertirci proiettandoci verso un futuro migliore. È questo il senso degli incontri che faticosamente cerchiamo di realizzare nel nome del Signore.

Preghiera iniziale

*Signore,
come hai chiamato Abramo
e gli apostoli a scelte difficili,
così la nostra comunità
chiama oggi ciascuno di noi
a iniziare
una nuova avventura
nello spirito.
Ti chiediamo
di accompagnarci,
per lasciarci trasformare
dalla tua Parola.
Fa' che
i nostri incontri mensili
ci incoraggino
ad amare Dio e i fratelli
come tu ci hai insegnato.
Aiutaci ad essere
autentici testimoni
del Vangelo
in parrocchia,
nella società
e nelle nostre famiglie,
piccole chiese domestiche.
Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

In ogni parte del mondo ci sono persone che lasciano la terra dove sono nate, per emigrare altrove. Può succedere che siano costretti a fare ciò a causa di avvenimenti inaspettati che arrivano come una sorpresa (matrimonio, lavoro, studio, persecuzioni) o per particolari situazioni. Alcuni ritornano al luogo di origine, altri non tornano più. Ma c'è anche chi lascia la sua terra perché Dio lo chiama a svolgere una missione di propagazione della fede. Insomma la cosa importante è camminare, come dice Youssuf, 29 anni, un rifugiato politico del Senegal che ha impiegato tre anni per arrivare in Italia: «quel che conta è il camminare non la meta, il viaggiare non il raggiungere, il movimento non lo stare. La fede è questo viaggiare, questo camminare, questo muoversi. La meta, il fine è oltre la conclusione del viaggio».

Conversazione

- ✓ *Mi sento in cammino nella vita? O piuttosto fermo, immobile, ancora attaccato alla "mia terra" che, probabilmente oggi non esiste più?*
- ✓ *Sento che il fine è oltre la conclusione del viaggio?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

La storia di Abramo, almeno nelle sue grandi linee, è una delle più note della Bibbia. Abramo, padre di tutti i credenti, figura alla quale si richiamano le tre grandi fedi monoteistiche, è un personaggio sempre attuale. La sua vita, oscillante tra la promessa di Dio e la mancata realizzazione di questa promessa, tra una fede forte e commovente insieme e la continua ricerca di astuzie umane, diviene l'immagine della vita dell'uomo di ogni tempo. Che cosa deve lasciare Abramo? Tre cose, in ordine di importanza: la sua terra, cioè la sua patria (Ur dei Caldei, e adesso Carran), la sua famiglia, cioè la sua tribù, e la casa di suo padre. Abramo deve lasciare tutte le sue radici per fidarsi soltanto della parola di Dio. L'unica certezza è appunto questa: «*verso la terra che io ti farò vedere*». Solo una volta arrivato a destinazione, Abramo si sentirà dire che il paese nel quale è giunto è quello giusto!

Dal Libro della Genesi (12,1-7)

¹Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. ²Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. ³Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». ⁴Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. ⁵Abram prese la moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan. Arrivarono nella terra di Canaan ⁶e Abram la attraversò fino alla località di Sichem, presso la Quercia di Morè. Nella terra si trovavano allora i Cananei. ⁷Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Alla tua discendenza io darò questa terra». Allora Abram costruì in quel luogo un altare al Signore che gli era apparso.

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo quanto Gesù ci dice della felicità con quanto abbiamo detto noi all'inizio dell'incontro.

Conversazione

- ✓ *Per il cristiano di oggi, come per Abramo, il punto di partenza è il riconoscimento di un Dio disponibile all'incontro. Crediamo in un Dio che viene a noi, che interpella la nostra vita?*
- ✓ *Siamo consapevoli che, divenuti discepoli del Signore nel battesimo, dobbiamo continuare il nostro cammino nella quotidianità, attraverso le esperienze costitutive della vita comunitaria e che l'assiduità e la perseveranza consolidano la nostra vita cristiana?*

IV. IMPEGNO

Introduzione

Ecco cosa scrive Papa Francesco nella *Lumen fidei* a proposito di Abramo: «Nella sua vita accade un fatto sconvolgente: Dio gli rivolge la Parola, si rivela come un Dio che parla e che lo chiama per nome. La fede è legata all'ascolto. Abramo non vede Dio, ma sente la sua voce. In questo modo la fede assume un carattere personale. Dio risulta così non il Dio di un luogo, e neanche il Dio legato a un tempo sacro specifico, ma il Dio di una persona, il Dio appunto di Abramo, Isacco e Giacobbe, capace di entrare in contatto con l'uomo e di stabilire con lui un'alleanza. La fede è la risposta a una Parola che interpella personalmente, a un Tu che ci chiama per nome. Ciò che questa Parola dice ad Abramo consiste in una chiamata e in una promessa. È prima di tutto chiamata ad uscire dalla propria terra, invito ad aprirsi a una vita nuova, inizio di un esodo che lo incammina verso un futuro inatteso. La visione che la fede darà ad Abramo sarà sempre congiunta a questo passo in avanti da compiere: la fede "vede" nella misura in cui cammina, in cui entra nello spazio aperto dalla Parola di Dio».

Conversazione

- ✓ *Abramo non capisce subito tutto del disegno di Dio, ma lo accoglie perché intuisce che dietro c'è una sua promessa: che cosa c'è ancora di promettente, oggi, per cui vale la pena mettersi in gioco?*
- ✓ *Forse è inutile, anzi dannoso, uscire se non si è disposti a spostarsi di un solo centimetro - si fa per dire - nel proprio cervello e nel proprio cuore. Perché i confini veri sono lì. Che cosa mi impedisce di superare i "confini veri" e che cosa mi aiuta a superarli?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Aiutaci, Signore, ad uscire da noi stessi.*

Preghiera finale

Ti ringraziamo, Signore Dio, perché non ci hai creati come marionette, obbligate a fare ciò che vuoi. Grazie per il dono immenso della libertà. Grazie soprattutto perché hai suscitato in noi questo anelito insaziabile d'infinito, questa promessa di salvezza, che ha solo in te il suo compimento. Aiutaci a vivere di fede come Abramo, nella permanente riconoscenza verso di te. Rinvigorisci la nostra scelta di comportarci secondo il vangelo del Figlio tuo, unica via che porta alla felicità nostra e delle persone che amiamo. Amen.

- ✓ ***Padre nostro e Canto***